

l'In-Formatore PARROCCHIALE



“Camminerò con voi e ti darò riposo” (Esodo 33,14)
Alla Comunità parrocchiale e ai suoi amici...



ACCOGLIAMO CON GIOIA

don William, don Ireneo e Suor Vincenzina!



Cari amici!

Sono contento di potervi rivolgere il primo saluto a qualche giorno dalla mia nomina a Vicario parrocchiale della Comunità Cristiana di san Paolo.

Ringrazio il Signore per la rinnovata fiducia che mi ha dato nell'affidarmi una nuova realtà cittadina dopo i tre anni trascorsi

nella grande città di Monza.

Vengo tra voi con l'unica preoccupazione di parlarvi di Gesù, il Figlio di Dio, risorto, vivo e realmente presente! A questo annuncio ho dedicato la mia esistenza mettendo a servizio tutto me stesso. Sulle tante altre cose che riguardano il quotidiano di una parrocchia sono certo che mi aiuterete con le vostre maggiori competenze e la vostra disponibilità.

Assicuro il mio ricordo nella santa Messa e nella preghiera per tutti i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti, le famiglie, gli anziani e i malati. Attendo d'incontrarvi personalmente per raccontarci chi siamo e, spero, per stringere vincoli di amicizia in Colui che ci ha scelti.

Vi abbraccio con immenso affetto!

Don William

Ciao a tutti!

Saluto cordialmente tutti i parrocchiani di san Paolo! Mi chiamo Ireneo (nome e cognome in polacco: Ireneusz Rogulski). Sono sacerdote da tre anni. Vengo “da un paese lontano” – dalla Polonia (oggi grazie a Internet non così

lontano). Da sempre sognavo di vivere in Italia, e il Signore ha adempito questo sogno. Starò a Rho per un anno per aiutare don Giovanni (che un vero “buon pastore e grande esempio per me”!) e don William nel lavoro, anzi nel servizio pastorale. Qui mi sento benissimo, come a casa, e a volte perfino meglio che in Polonia (ma non dite questo ai miei connazionali!!!). Sono tantissimo commosso per la vostra accoglienza e bontà. Spero che diventeremo insieme una vera famiglia dei figli dell'unico Dio e di sua Madre a cui affido me stesso e tutti voi!!!!



Don Ireneo

IL NUOVO ANNO

Pastorale

E' cosa buona, all'inizio dell'anno, tracciare le linee generali del cammino che percorreremo insieme. Ecco dunque in breve l'itinerario pensato con le Suore Pastorelle e con il Consiglio Pastorale.

1. Innanzitutto dovremo avere presente che quest'anno l'Arcivescovo desidera tenere, come motivo ispiratore, l'Anno Sacerdotale che il Santo Padre ha proposto a tutta la Chiesa. L'Arcivescovo vorrebbe rilanciare con forza il termine "vocazione" per imparare a scoprire la bellezza che si sperimenta aprendosi e affidandosi alla grande "chiamata" del progetto di amore che Dio ha per ciascuno di noi. Mi piace ricordare che lo scorso anno – proprio parlando della vocazione – l'Arcivescovo diceva che occorre guardare la vita come risposta ad una precisa vocazione, cioè come risposta alla ragione per cui Dio ha creato me e non un altro! E aggiungeva che è nella famiglia che si deve riscoprire questa straordinaria prospettiva che deve ritornare a illuminare e riscaldare il mondo.

Questa indicazione dell'Arcivescovo costituirà come il filo rosso che guiderà anche il cammino della nostra Parrocchia, iniziando dall'esperienza – che vogliamo rinnovare nel mese di ottobre – degli **Stati Generali** della Parrocchia: un incontro proposto a tutti i fedeli che vogliono parteciparvi. L'argomento che vorremmo prendere in considerazione durante gli Stati Generali è quello della Domenica: **la Domenica** come giorno del Signore, la Domenica come giorno dell'unità della famiglia e anche la Domenica in Oratorio come opportunità di incontro, di amicizia, di condivisione tra le famiglie della Comunità Parrocchiale.

Negli Stati Generali si potrebbero riprendere alcune tra le domande già emerse lo scorso anno: "cosa possono fare le famiglie per la città? che tipo e che qualità di relazioni possono vivere? si può incominciare a immaginare un tipo di genitorialità solidale? come può la famiglia esprimere la sua soggettività in ambito sociale? come essere accoglienti? come accogliere anche gli stranieri e gli immigrati? come vincere le "paure" che tanto facilmente sembrano dominare le relazioni?"

2. In questo contesto – cioè: Domenica, Oratorio, ragazzi, famiglie – dobbiamo fermare la nostra attenzione sull'insperato dono di don William Maggioni, che seguirà il nostro Oratorio insieme a quelli di San Michele e di Lucernate, nell'ambito dell'Unità di Pastorale Giovanile cittadina.

Insieme con lui – solo per quest'anno – avremo anche l'aiuto di don Ireneo Rogulski, che viene dalla lontana Diocesi di Radom, in Polonia, per perfezionare la lingua italiana e per vivere una esperienza pastorale qui in Italia. E dobbiamo proprio accorgerci che quest'anno il Signore ha fatto con noi le cose in grande! Anche le nostre Suore torneranno ad essere quattro con l'arrivo di Suor Vincenzina! Quanta gratitudine dobbiamo portare al Signore che ci tratta così bene!

3. Anche quest'anno la Parrocchia propone – per il tempo seguente la Pasqua – un Pellegrinaggio breve che possa raccogliere un grande numero di partecipanti. La meta proposta è Torino dove avverrà l'Ostensione della Sacra Sindone, il lenzuolo in cui, secondo la tradizione, è stato avvolto il corpo di Cristo

dopo la deposizione dalla croce e sul quale si vedono le impronte di un'immagine – frontale e dorsale – di un uomo morto per crocifissione. Per il tempo ristretto che richiederà e per il suo costo limitatissimo, sarà il **grande Pellegrinaggio di tutta la comunità parrocchiale**. Rimanendo in tema di pellegrinaggi, non mancherà – anche quest'anno – il tradizionale Pellegrinaggio annuale di una settimana. Stiamo pensando alla meta e, se qualcuno volesse esprimere un desiderio lo può fare: potrebbe essere un modo per cogliere un indice di gradimento.

4. Rinnoviamo anche quest'anno la proposta degli **Esercizi Spirituali parrocchiali** di inizio Quaresima. Il tema pensato terrà conto dell'Anno Sacerdotale, del significato della vita umana come risposta ad una vocazione e del compito educativo della famiglia proprio in rapporto al significato della vita.

Questo tema sarà poi ripreso, nelle case, mediante gli incontri dei Gruppi di Ascolto nel tempo di Quaresima.

5. Vorrei, ancora, segnalare che continua la scelta di svolgere la Catechesi per gli adulti a livello cittadino e non solo parrocchiale. Sarà guidata, quest'anno, da don Federico, della Parrocchia di san Vittore, e avrà come tema "Era veramente uomo". Gli incontri cittadini saranno poi continuati – come già negli scorsi anni – da incontri che faremo qui in parrocchia. Alle porte della chiesa è esposta una locandina che indica anche un'area Internet di download con forum di approfondimento. Avere lasciato per ultimo questa proposta non significa che essa sia di minore importanza, anzi: l'ultima cosa detta è quella che, di solito, si ricorda meglio!

Chiedo a tutti – soprattutto ad anziani e ammalati – di affidare alla Madonna, con la preghiera, il nostro cammino perchè possa portare i frutti buoni desiderati!

don Giovanni

PRETI PER IL MONDO RICONOSCENDO IL BENE RICEVUTO:

*dal servizio a san Paolo
al servizio come fidei donum*

La mia nuova destinazione per la missione diocesana in Zambia corrisponde con l'entrare nel gruppo dei preti, ma anche laici, che prendono il nome di Fidei donum.

Questo nome è preso dal titolo dell'omonima enciclica di Pio XII del 1957 con la quale egli dava la possibilità anche alle diocesi di inviare presbiteri presso le giovani chiese dell'Africa per

aiutarle e sostenerle nella loro crescita. La riflessione su questi temi si è poi approfondita soprattutto nel concilio Vaticano II che ha riaffermato che la missione è compito di ogni battezzato e che ognuno, in particolare i sacerdoti, deve sentire una sollecitudine per tutta la chiesa, per il mondo intero.

L'esperienza proposta dalla Fidei donum si può così riassumere: una esperienza

limitata nel tempo, vissuta in collaborazione tra la chiesa che invia e quella che accoglie, con lo scopo di sostenere il cammino della diocesi in cui si è inviati e di cogliere e riportare nella diocesi di invio l'esperienza di chiesa che si incontra là dove si è inviati.

Per spiegare tutto questo credo che la cosa migliore sia quella di usare una immagine: i fidei donum sono "ponte" fra due chiese sorelle. Essere ponte è mettere in comunicazione le chiese sorelle, è mettere in circolo le ricchezze che lo Spirito suscita dovunque, è provocare e sostenere una condivisione e un aiuto anche materiale. Tutto questo vissuto in sintonia con la diocesi, in particolare, l'ufficio missionario diocesano che coordina tutte le esperienze missionarie della diocesi stessa.

Il prete e il laico "fidei donum" vogliono essere anche un segno umile e discreto che richiama l'urgenza della missione, della testimonianza del Vangelo in ogni luogo, in ogni contesto di vita. Sono espressione della fede, della storia e della tradizione della chiesa che li invia e, ricchi di questi doni cercano di condividerli con i cristiani presso cui sono inviati. Sono però anche umili testimoni dell'azione dello Spirito là dove sono inviati e così arricchiscono se stessi e la diocesi di appartenenza.

Il card. Tettamanzi, come si intuisce da suoi autorevoli interventi, ritiene importanti le esperienze dei fidei donum perché aprono la nostra diocesi a nuovi modi di vivere l'essere comunità cristiana. Vedere altri modi di essere comunità viva è di estrema importanza in questa fase di transizione, di "riorganizzazione" delle parrocchie: l'esperienza di altri può aiutare a vincere le paure, le resistenze a cambiare e dare la creatività necessaria a trovare un nostro modo di vivere la parrocchia e la testimonianza di fede qui a Milano.

Io, con grande timore, entro dentro a questa ricca esperienza con il desiderio di essere veramente un ponte, una occasione di vero scambio tra le chiese perché tutti possiamo con slancio e fiducia seguire il Signore nel nostro oggi.

Entro in questo tempo di preparazione alla partenza portando con me il percorso fatto insieme con voi. Come dice qualche amico, sono arrivato poco più che ragazzino e vado via uomo. In questi dieci anni credo proprio che la vita condivisa ci ha fatto crescere insieme. Ho avuto la gioia e la responsabilità di accostare i cammini di formazione cristiana dei bambini e dei giovani, ho potuto accostare il vissuto non sempre facile delle coppie e delle famiglie... Tutto questo mi ha fatto crescere, mi ha aiutato a maturare una umanità più ricca, una maggiore capacità di dire il Vangelo.

Mi sono sentito veramente accompagnato, provocato sui problemi, richiamato nei miei errori, appoggiato nelle scelte, aiutato da critiche fatte per la ricerca del bene.

Porto via da san Paolo un grande bagaglio di esperienza che non voglio troppo guardare ora per evitare che mi porti a una nostalgia sbagliata, ma vorrei lasciare che sedimenti, che diventi parte di me e risorsa per le esperienze che vivrò prima da prete studente a Londra e poi da prete in una parrocchia della chiesa sorella di Lusaka.

Ci auguriamo dunque un buon cammino certi che il Signore già ci precede e ci chiede di riconoscere i frutti che già mette sui nostri passi perché insieme con Lui li possiamo portare a maturazione per l'edificazione di tutta la Chiesa.

Don Emilio

in redazione: Direttore responsabile Don Giovanni Gola

Collaboratori:

Bosisio Daniela, Crespi Paola, Pravettoni Antonella, Pacilli Luciana, Tagliabue Paola, Turcato Walter, Turri Walter.

PARROCCHIA SAN PAOLO - Rho (MI) - via Castellazzo, 67 - Tel. 02.930.96.90

www.sanpaolorho.it